Cittadino consumatore

Periodico della Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Direttore responsabile: Patrizia Artico

www.cittadinoconsumatore.it **n. 25 novembre-dicembre 2009**

Iscrizione reg. Tribunale di Udine n° 31 del 27.7.2005 - Stampa: Compeditoriale Veneta s.r.l. - Mestre
Poste Italiane s.p.a. Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE - contiene inserto

Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Iscritta all'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 5 della Legge regionale 16/2004 (DECRETO N° 2489/COM)

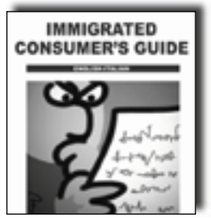
Sede regionale: Borgo Aquileia 3/b - 33057 Palmanova (UD)

Tel. e fax 0432 935548 – e-mail: fcnuovo@libero.it Sito web: www.federconsumatori-fvg.it

FEDERCONSUMATORI FVG: I RESPONSABILI SETTORE PER SETTORE

Responsabile regionale	Edo Billa	fcnuovo@libero.it
Responsabile prov. Gorizia	Silvia Padovani	federgo@libero.it
Responsabile prov. Pordenone	Laura Viotto	federconsumatoripn@tele2.it
Responsabile prov. Trieste	Giuliano Coronica	federconsumatori.ts@virgilio.it
Responsabile prov. Udine	Wanni Ferrari	federcud@tin.it
Resp. organizzazione e amministr.	Marco Missio	marcomissio@libero.it
Coordinatrice consulta giuridica	Barbara Puschiasis	consultagiuridicafvg@libero.it
Resp. risparmio e assicurazioni	Marco Valent	studiolegalevalent@yahoo.it
Responsabile energia	Andrea Farra	fc-fvg.infoenergia@libero.it
Responsabile sanità	Wanni Ferrari	federsalute@libero.it
Responsabile telefonia	Giuliano Coronica	fc.fvg.infotelefonia@gmail.com
Responsabile rapp. internazionali	Tullio Turk	federconsumatori.ts@virgilio.it

Le nostre guide
disponibili presso gli sportelli Federconsumatori



I nostri sportelli della sanità

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UDINE c/o Policlinico Universitario Padiglione Petracco, stanza 7 (entrata v. Colugna) tel. 0432.559350		17.00-19.00				10.30-12.30
UDINE sede Federconsumatori Via Torino, 64 tel. e fax 0432.45673	16.00 -17.00					
CODROIPO c/o Ente di assistenza Daniele Moro tel. 0432.909321			17.00-19.00			
GEMONA c/o Ospedale Civile tel. 0432.989315					18.00-20.00	
PALMANOVA c/o Ospedale Civile piano terra sala associaz. tel 0432.921281			10.00-12.00			

Sportello alimentare

PALMANOVA Borgo Aquileia 3/B tel e fax 0432.935548	10.00-12.00					

RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE ALLA FEDERCONSUMATORI

TESSERAMENTO 2010

Per rinnovare l'iscrizione potete rivolgervi ai nostri sportelli o tramite c/c Postale n° 12489332 intestato a Federconsumatori F.V.G.

Rinnovo iscrizione per il 2010: € 15,00

Rinnovo iscrizione triennale 2010-11-12: € 40,00

L'iscrizione dà diritto a:

• Ricevere il nostro periodico regionale "CITTADINO CONSUMATORE" • Consulenza e assistenza di base gratuite per tutta la durata dell'iscrizione, in tutti i nostri sportelli della regione • Assistenza legale a costi ridotti e convenienti • Materiale informativo sulla tutela del consumatore e alla rivista nazionale mensile ROBIN (da ritirare presso i nostri sportelli) • Consulenza ON-LINE • Partecipare alla vita democratica dell'Associazione • Beneficiare dei servizi convenzionati dell'Associazione.

Se avete già provveduto all'iscrizione per l'anno 2010, non tenete conto del presente invito.

I nostri sportelli polifunzionali

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
TRIESTE Largo Barriera Vecchia, 15 tel. e fax 040.773190	10.00-12.00	16.30-19.00			16.30-19.00	
TRIESTE Melara, via L. Pasteur, 3/B tel. e fax 040.911211		16.00 -18.00				
UDINE Via Torino, 64 tel. e fax 0432.45673	15.00-17.00		10.00-12.00		16.00-18.00	10.00-12.00
UDINE Via Bassi, 36 tel. e fax 0432.45673					16.00-18.00	
CIVIDALE P. G. Cesare, 15 tel. 0432.550328					15.00-16.30 (II e IV del mese)	
CODROIPO c/o Municipio tel. 0432.824505			16.15-18.15			
GEMONA Via Campagnola, 15 tel. 0432.980891 fax 0432.790432		11.00-12.30				
PALMANOVA Borgo Aquileia 3/B tel. e fax 0432.935548		17.00 - 19.00		17.00 - 19.00		
PAVIA DI UDINE c/o Municipio tel. 0432.646111				16.00-18.00		
S. DANIELE D. FR. V.le Trento e Trieste, 32 tel. e fax 0432.954775				14.30-16.00		
S. GIORGIO DI NOGARO c/o Municipio tel. 0431.623615				10.00-12.00		
CERVIGNANO DEL FRIULI Via Caiù, 1/B tel e fax 0431.34322					10.00-12.00	
LATISANA Centro polifunz. v. Gaspari tel 0431.516617 fax 0431.516636				15.00-17.00		
TARCENTO Via Angeli, 2 tel 0432.783848					9.30 - 11.00 (II e IV del mese)	
TOLMEZZO Via Carducci, 18 tel. 0433.2839		14.30-16.00				
TRICESIMO c/o Municipio tel. 0432.855411	10.00-12.00					
PORDENONE Via San Valentino, 30 tel. e fax 0434.247175		16.00-18.00		16.00-18.00		
MANIAGO Via Umberto I, 33 tel. 0427.71290	15.30-17.30					
SACILE Via Carli, 6 tel. 0434.781333				9.30-11.30		
SAN VITO AL TAGL. c/o Municipio tel. 0434 842914, fax 0434 522880					9.00-11.00	
GORIZIA Via Baiamonti, 22 tel. e fax 0481.534801	16.00-18.00			10.00-11.30		
MONFALCONE Via Valentinis, 84 tel e fax 0481.790434	16.00-18.00			9.30-11.30		
GRADISCA D'ISONZO P.za Unità, 14 tel e fax 0481.961328		10.00-12.00			16.00-18.00	

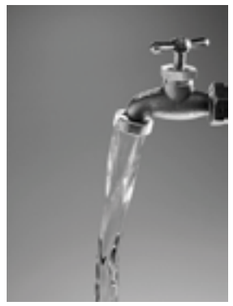
Tirocini formativi per studenti universitari

La Federconsumatori F.V.G. ha sottoscritto convenzioni per tirocini formativi di studenti per tutte le facoltà dell'Università di Udine e per la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste. La Federconsumatori è interessata in particolare a ospitare studenti di giurisprudenza, di economia, di comunicazione informatica, di statistica e di scienze degli alimenti. Come noto i tirocini formativi, realizzati nell'ambito di specifici progetti, sono utili per crediti formativi e punteggi per la laurea. Tutti gli interessati possono rivolgersi presso le nostre sedi provinciali o regionale oppure inviare una e-mail al seguente indirizzo: fcnuovo@libero.it

PRIMO PIANO

L'ACQUA PRIVATA

Discutere attorno alle tematiche dell'acqua significa affrontare una questione basilare per il benessere delle famiglie e dell'intero Paese. L'acqua è un bene essenziale e la sua universale distribuzione è un tema di importanza cruciale per ogni essere vivente. A questo settore non si possono applicare, per la gestione della distribuzione, regole e normative strettamente economicistiche, proprio in relazione al valore inestimabile di questo bene, in quanto fondamentale per la vita umana. Il provvedimento legislativo di privatizzazione della distribuzione dell'acqua, approvato recentemente in pochi giorni inserendolo in un decreto Omnibus e addirittura approvandolo con un voto di fiducia parlamentare, è un vero e proprio vulnus ai diritti primari dei cittadini e ai poteri e ai diritti decisionali degli Enti Locali. Sappiamo che quello della gestione idrica integrata, necessita sicuramente degli interventi: impianti fatiscenti che causano perdite insopportabili con medie del 40% anche nella nostra regione; un sistema di depurazione non completato che causa problemi di inquinamento; qualità dell'acqua non sempre conforme in tutto il territorio; tariffe che registrano squilibri eccessivi tra vari gestori. Da tutto ciò si evince che le tematiche da affrontare sono complesse e devono trovare momenti di grande riflessione e di discussione superando superficialità, schematismi e pericolose scorciatoie, quali appunto quelle relative all'ultimo decreto Ronchi che determina la privatizzazione del ciclo dal 2013. Non è convincente la distinzione astratta e pretestuosa che si vuole fare tra gestione del ciclo e possesso dell'acqua per giustificare tale operazione. In mano ai privati l'acqua costerà certamente di più, saranno svantaggiati i collegamenti in località meno remunerative, gli eventuali investimenti ricadranno sull'utenza, i gestori privati non agiranno in termini di reale concorrenza in quanto i contratti di gestione saranno affidati per 20-30 anni in regime praticamente di monopolio, infine occorre tener conto che per i privati scatta immediatamente il concetto "maggior consumo, maggior guadagno" antagonista a quello di "risparmio" che nel caso di un bene prezioso e importante come l'acqua dovrebbe essere un imperativo categorico. Ecco perché chiamiamo a raccolta tutti quelli che sono disponibili ad affrontare con serietà e responsabilità questi problemi. Noi ci auguriamo che anche chi ha preso decisioni sulle ultime normative sia disponibile a trovare un punto d'incontro, sapendo che di fronte a una risposta negativa non si potrà fare altro che costituire un percorso alternativo attraverso strumenti di abrogazione di tali normative, quali quelli referendari. Si apra quindi un confronto per giungere a decisioni che siano il più convergenti possibili nel determinare argomenti quali quantità, qualità, costi, e tariffe dell'acqua.

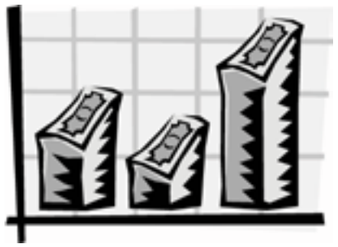


Allegato al presente numero del periodico trovate il dépliant MANUTENZIONE DELLE CALDAIE: ISTRUZIONI CHIARE

Su tale dépliant viene riportata la nota informativa per la manutenzione e il controllo dell'efficienza delle caldaie: EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ISTRUZIONI PER IL CITTADINO, frutto di un accordo realizzato presso il Ministero dello sviluppo economico tra le associazioni dei consumatori e le associazioni nazionali degli operatori del settore CNA e Confartigianato e l'Assotermica.

Conoscere per investire

Se migliaia di risparmiatori italiani avessero saputo che investire in titoli di Stato argentini prometteva buoni rendimenti, ma comportava anche rischi elevati, con ogni probabilità avrebbero scelto per i loro risparmi, spesso non ingenti, un diverso investimento. Anche la recente crisi dei mercati finanziari ha travolto piccoli risparmiatori ed ha ancora una volta evidenziato che spesso questi, sprovvisti delle conoscenze di base, non sono in grado di effettuare scelte d'investimento consapevoli.
Come si tutela il consumatore nei mercati bancari e finanziari? Innanzi tutto le condizioni contrattuali che regolano i rapporti con gli intermediari finanziari devono essere trasparenti: al cliente deve essere garantito, non solo sul piano formale, ma anche su quello sostanziale, l'accesso a tutte le informazioni necessarie per poter scegliere consapevolmente, sulla base di confronti e riscontri oggettivi. Ma non basta che il consumatore sia correttamente informato. Nella sue relazioni contrattuali con la banca egli spesso non è in grado di gestire queste informazioni in quanto gli mancano quelle conoscenze di base che forniscono un quadro complessivo razionale ed influenzano positivamente le scelte. Nasce da qui l'esigenza di un'educazione finanziaria di base, resa pressante dai mutamenti economici e sociali.



L'allungamento delle aspettative di vita, i cambiamenti dei regimi pensionistici, ma anche il basso livello dei tassi di interesse spingono le famiglie ad investire una quota maggiore di risparmio in prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali molto spesso di non facile comprensione. Diffondere e migliorare la cultura finanziaria significa mettere i cittadini/consumatori in grado di effettuare le scelte più adeguate alle loro necessità con la piena consapevolezza dei rischi connessi. Se si perseguirà questo obbiettivo, migliorerà anche la qualità e l'efficienza di coloro che offrono i prodotti finanziari. L'esigenza di diffondere l'educazione finanziari è da tempo sentita sia da organizzazioni internazionali (Ue, Ocse) che dai singoli stati. Negli ultimi anni anche in Italia sono state avviate, ad opera del Ministero dell'economia, delle Autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Isvap), dell'industria bancaria e finanziaria (Patti chiari/Abi, Consumerlab) e delle associazioni dei consumatori alcune campagne di educazione, che si attuano soprattutto via web.
Il quadro complessivo rimane comunque deludente: in una recentissima ricerca sull'educazione finanziaria, su una scala che va da zero a dieci, il voto assegnato all'Italia è appena 3,5. Con un'aggravante: nel nostro paese la bassa educazione finanziaria coesiste con un'elevata propensione al risparmio. Quello che manca, escluse alcune limitate iniziative rivolte alle scuole, è la possibilità di un'alfabetizzazione di base che non sia condizionata dalle abilità informatiche, che preceda il momento della scelta d'investimento, che non sia impartita dal venditore del prodotto finanziario, che dia la possibilità di esprimere dubbi e richiedere chiarimenti a un interlocutore neutro con cui confrontarsi direttamente. Su questo argomento la Federconsumatori Fvg è impegnata con iniziative e conferenze in tutta la regione, alcune delle quali sono già state attuate e altre sono in calendario per i prossimi mesi.

Consigli per i saldi

L'inizio dell'anno nuovo, oltre a essere foriero di nuove speranze, è anche periodo atteso da tutti per i saldi. Vediamo alcuni consigli pratici per non incappare in spiacevoli sorprese e per sfruttare al meglio le opportunità che si presentano.
Per cominciare suggeriamo di programmare anticipatamente ciò che si intende acquistare concedendosi una quantità di tempo sufficiente per la ricerca: infatti la fretta e il tempo limitato a disposizione, se sono sempre nemici degli acquisti consapevoli e soddisfacenti, a maggior ragione lo sono nel caso specifico del periodo dei saldi. Da ricordare, poi, che i cartellini dei prezzi devono riportare il prezzo normale di vendita, quello scontato e la percentuale di sconto. Attenzione agli sconti troppo alti, che in genere si giustificano solo con casi particolari (pezzi unici, taglie poco richieste, etc.). È preferibile acquistare in negozi di cui si è clienti o la cui buona fama commerciale è indiscussa: sarà più facile, in caso di problemi, risolverli positivamente.
Le carte di credito devono essere accettate anche durante i saldi da quei negozi che le accettano normalmente; attenzione ai capi civetta che a volte sono esposti in vetrina a prezzi particolarmente allettanti e che, a richiesta, il negoziante afferma essere appena stati venduti. È bene sapere che i cartelli, presenti in molti esercizi commerciali, che recitano: "La merce in saldo non si cambia" hanno valore solo in riferimento a colore, taglia, etc. ricordando che abbiamo diritto di provare i capi per verificare la corrispondenza della taglia o misura e il gradimento del prodotto. In caso di difetti vale la garanzia di legge (D.Lgs 206/05, Tit. III) ed è opportuno ricordare anche che, in caso di contestazioni, il diritto al rimborso si prescrive in genere entro due anni dall'acquisto. Indispensabile, dunque, conservare sempre gli scontrini.

IN EVIDENZA

Attenzione: prescrizione polizze vita

Con la legge n. 166 del 27.10.08 è stato modificato l'art. 2952 del c.c. determinando pertanto la variazione dei termini prescrizionali delle polizze vita. In particolare, mentre prima tale articolo prevedeva una prescrizione annuale in merito alla quale però l'assicurazione solitamente esprimeva la propria rinuncia a valersene, rendendo pertanto possibile, per il beneficiario del premio, riscattare lo stesso anche trascorso l'anno dalla morte dell'assicurato o dalla cessazione della polizza, oggi questo non vale più. Adesso l'art. 2959 c.c. prevede un termine di prescrizione più lungo, e cioè pari a due anni dalla morte dell'assicurato o dalla cessazione della polizza. Ciò vuol dire, in termini pratici, che il versamento del premio deve essere richiesto perentoriamente entro e non oltre DUE ANNI dalla morte del soggetto assicurato ovvero dalla cessazione della polizza. Scaduto tale termine il premio verrà devoluto al Fondo di Garanzia per le vittime delle frodi finanziarie istituito dalla legge 266 del 23.12.05. Da ciò consegue che:
1. trascorsi i due anni dalla morte dell'assicurato o dalla cessazione della polizza il premio non potrà essere più richiesto;
2. l'assicurazione non potrà più rinunciare a valersi della prescrizione stante l'obbligatoria devoluzione del premio, allo scadere dei due anni, al Fondo di garanzia;
3. uniche cause che possono determinare l'eventuale deroga a tale prescrizione sono date dalla sussistenza nel caso di specie di cause di interruzione o sospensione della prescrizione, che però dovranno essere valutate con riferimento ad ogni singolo caso;
4. l'art. 2952 c.c. così come formulato oggi si applica a tutte le polizze vita per le quali gli eventi che determinano il decorrere della prescrizione (morte dell'assicurato o cessazione della polizza) siano avvenuti dopo il 01.01.06.
La nuova legge pertanto prevede un'applicazione retroattiva della nuova prescrizione e inoltre non ha fissato alcun obbligo, in capo alle assicurazioni, di comunicare con raccomandata a.r. ai beneficiari che si trovavano al momento dell'entrata in vigore del nuovo art. 2952 c.c. a perdere definitivamente il premio di avanzare la richiesta di riscatto concedendo un termine ultimo.
Un tale obbligo invece era stato previsto dalla legge 266/06 ma solo per i conti dormienti. Ma allora perché questa disparità di trattamento a svantaggio del consumatore? Infatti è vero che la norma modifica in meglio il termine prescrizionale raddoppiandolo, ma altrettanto vero è che l'assicurazione non può più rinunciare a far valere tale prescrizione determinando quindi la perdita del diritto al premio trascorsi i due anni, stante l'obbligatoria devoluzione dello stesso al Fondo di Garanzia.
Pertanto si raccomanda a tutti i titolari di polizze vita e ai beneficiari di verificare il decorso dei termini che, se superati i due anni dalla morte dell'assicurato o dalla cessazione della polizza, può determinare la perdita del premio.
Stante la complessità della materia e anche la necessità di valutare i singoli casi si raccomanda, a coloro che avessero dubbi o necessitassero di chiarimenti in merito di recarsi presso i nostri sportelli.

Barbara Puschiasis

5 x mille: la Federconsumatori Fvg ringrazia

La Federconsumatori del Friuli Venezia Giulia ringrazia i numerosi cittadini della nostra regione che hanno voluto destinare la quota del 5 x mille alla nostra associazione. Anche se al momento abbiamo ricevuto solo le quote destinate nella dichiarazione del 2006, con tali fondi è stato possibile tra l'altro dare continuità a questo periodico informativo e garantire la gestione di molti sportelli di assistenza, in particolare quelli decentrati.

Nuovo sportello a Latisana

Federconsumatori ha aperto uno sportello aperto al pubblico a Latisana, presso il centro polifunzionale di Via Gaspari, in locali messi a disposizione dal Comune.

ORARIO DI APERTURA
GIOVEDÌ 15:00-17:00
tel 0431 516617 - fax 0431 516636
federconsumatori.latisana@live.it

Bonus gas per famiglie disagiate e numerose

Dopo il *bonus elettrico* arriva il *bonus gas*, a sostegno dei consumatori più bisognosi. La nuova misura sociale, introdotta dal ministero dello Sviluppo economico e definita nelle modalità applicative dall'Autorità per l'energia, permetterà alle famiglie con bassi redditi di ottenere una riduzione delle *bollette* del gas del 15% circa (al netto delle imposte): da un minimo di 25 euro, per bassi consumi, ad un massimo di 160 per le famiglie fino a quattro componenti; per le famiglie numerose di oltre quattro componenti, il bonus potrà andare da un minimo di 40 fino ad un massimo di 230 euro.
Grazie alla collaborazione dell'Anci e dei suoi Comuni, il *bonus gas* potrà essere fin d'ora richiesto presentando la domanda al proprio comune di residenza. Per le domande presentate entro il 30 aprile 2010, il *bonus* avrà valore retroattivo al 1° gennaio 2009; potranno accedere al *bonus gas*, (per la fornitura nell'abitazione di residenza) i clienti domestici con indicatore Isee non superiore a 7.500 euro, nonché le famiglie numerose (4 o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Questi parametri economici sono gli stessi che permettono ai clienti domestici in condizioni disagiate di accedere anche al *bonus elettrico*. Il *bonus gas* potrà essere richiesto anche da coloro che, in presenza dei requisiti Isee, utilizzano impianti di riscaldamento condominiali centralizzati, ovviamente a gas naturale.

Crisi del vino

Con un potere d'acquisto delle famiglie in netta diminuzione e con ricarichi sul prezzo che raggiungono al dettaglio un +300% del costo iniziale e addirittura un +4-600% nella ristorazione non si può pretendere altro che una riduzione dei consumi di uno dei prodotti tipici della nostra agricoltura, quale quello del vino.
Non stupisce inoltre che vi siano arretramenti anche nel campo dell'esportazione dovuti da un lato a una forte concorrenzialità sviluppata da nuovi paesi che oltre quelli tradizionali si affacciano, anche con produzioni di qualità, nella competizione internazionale e dall'altro la cronica e strutturale carenza di canali di promozione e di commercializzazione funzionali a questi compiti. E allora se non si va verso una modifica della situazione stante, sarà sempre più complicato per i produttori investire nella qualità del nostro vino, caratteristica fondamentale per aumentare il mercato nazionale e vincere su quello internazionale. Ciò significa portare avanti una politica economica basata su un riequilibrio dei ricavi all'interno della filiera a vantaggio di chi produce e di chi consuma, nonché di forti investimenti sulla qualità e sui servizi da fornire sui mercati internazionali.

Rinnova l'adesione alla Federconsumatori per il 2010!

I ricchi sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri

In Italia i ricchi diventano sempre più ricchi, mentre - parallelamente - i poveri diventano sempre più poveri. Insomma, si allarga il divario della disuguaglianza sociale. Lo dice l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che inserisce il Belpaese al sesto posto nella classifica con le più alte disuguaglianze, dopo Messico, Turchia, Portogallo, Stati Uniti e Polonia.
Come informa il rapporto dell'Organizzazione la forbice che divide i ricchi dai poveri si sta allargando, anziché restringersi. La Danimarca è la nazione con meno disparità, seguita da Svezia e Lussemburgo.
Lo studio ha esaminato il tasso di disuguaglianza utilizzando il coefficiente di Gini, che misura le differenze di reddito con un numero tra 0 e 1 (dove 0 rappresenta l'uguaglianza perfetta e 1 l'ineguaglianza perfetta). È stato riscontrato un pericoloso aumento medio del divario, lievitato a un tasso oscillante tra il 7% e il 30% nell'ultimo ventennio. Mentre l'incremento medio di redditi da lavoro, da risparmi e da capitale è stato del 12% nei paesi Ocse, in Italia c'è stato un aumento delle disuguaglianza del 33%: si tratta dell'aumento più alto fra i paesi Ocse.
Anche la mobilità sociale esprime record negativi: i figli di genitori poveri hanno una probabilità molto bassa di diventare ricchi rispetto ai figli di genitori ricchi. La ricchezza si distribuisce in modo ancora più diseguale: il 10% dei più ricchi possiede il 42% della ricchezza totale. Al di là dei termini assoluti, le disparità sono diminuite in Gran Bretagna, Messico (però primo nella classifica), Grecia e Australia.
La crescente disuguaglianza crea divisione, polarizza le società, divide regioni e paesi, divide il mondo fra ricchi e poveri. L'aumentata disuguaglianza di redditi soffoca la mobilità verso l'alto fra generazioni. La parte più rilevante dell'aumento della disuguaglianza deriva dai cambiamenti nel mercato del lavoro.